

32 Martedì 9 Settembre 2008

UN PROFESSIONISTA AL GIORNO

ItaliaOggi

La vita e le passioni di Carla Perrucci, amministratore delegato di LexTeam, gruppo TeamSystem

L'ingegnere della giustizia

Per me c'è progresso solo se la tecnologia è per tutti: io lavoro per portarla negli studi legali. L'hobby? Disegnare gioielli

DI ALESSIO ODINI



nome
Carla Perrucci

nata a
Pescara

il
16 giugno 1966

professione
**Amministratore delegato
di LexTeam**

«**C**hi svolge un'attività con curiosità e passione, ne vede presto i risultati. E spesso sono ottimi». Parola di Carla Perrucci, amministratore delegato di LexTeam, azienda del gruppo TeamSystem che dal 2005 segue il mercato degli studi legali e più in generale del «sistema giustizia». Un settore al centro di una transizione importante, con «l'introduzione delle nuove tecnologie telematiche di comunicazione verso gli uffici giudiziari, da parte di tutti gli attori del processo», afferma Perrucci, riconosciuta come una dei maggiori esperti di sistemi informatici per la giustizia in Italia. Che cita Henry Ford: «C'è vero progresso quando le tecnologie diventano per tutti. Anche nel nostro settore ci impegniamo a far sì che le tecnologie informatiche di comunicazione tra gli avvocati e il sistema giustizia siano davvero alla portata di tutti, grazie a strumenti costruiti per essere utilizzati in maniera massiva». LexTeam fa parte del più ampio gruppo TeamSystem-Lince, azienda da 170 milioni di euro di fatturato nel 2007, specializzata in servizi gestionali per le imprese e per i professionisti, di proprietà del fondo di private equity americano Bain Capital. Figura chiave per la crescita è Stefano Matera, presidente del consiglio di amministrazione di LexTeam, «la persona che rappresenta TeamSystem e che ha contribuito nel progetto e nel supporto costante allo sviluppo della società», spiega Perrucci.

La rapidità nei passaggi, nel caso della manager, non è retorica. Quello dall'università al mondo del lavoro è stato brevissimo: «Mi sono laureata in ingegneria elettronica a 24 anni, ma poco prima sono stata assunta nel centro di ricerca dove avevo scritto la tesi. Ho cominciato a lavorare da subito come responsabile del sistema informativo. Ero molto giovane e pensavo che gli interlocutori non mi avrebbero preso sul serio», ride oggi l'amministratore delegato. Al 1993 risale il primo software per avvocati in ambiente Windows, realizzato per la Ted Ingegneria dei sistemi. «Presentato allo Smau di Milano, nella Windows gallery di Microsoft, quando i programmi gestionali erano realizzati per la maggior parte in Dos, ha subito avuto molto successo», ricorda Perrucci, «e nel 1995 ne abbiamo sviluppato un altro, per l'ambito notarile». Nel 2002 la svolta, «con la cessione del software alla Lextel, società allora di proprietà della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, nonché di Infocamere e di Visura. C'era una forte spinta da parte delle organizzazioni di categoria e dello stesso ministero, perché si facessero attività di sviluppo tecnologico nella categoria degli avvocati. Così sono cominciate varie attività di collaborazione con il ministero della giustizia e le strutture coinvolte nella ricerca delle tecnologie applicate ai sistemi informativi per la modellazione degli atti giuridici e normativi». Una carriera intensa. «Oltre agli incarichi di amministratore delegato, ci sono le attività di relazione e di divulgazione. E poi, la parte più divertente per me, legata agli aspetti di progettazione e realizzazione del software».

Se un buon computer portatile e uno smartphone possono aiutare Perrucci a svolgere tutte queste attività, il tempo che rimane non è molto: «Lo dedico tutto alla mia famiglia, ho una figlia di 14 anni, e qualche hobby. Adoro viaggiare». Anche la passione per il disegno e la pittura non è da meno: «Mi piace disegnare gioielli, alcuni li ho fatti realizzare», sorride Perrucci, che non trascura l'aspetto esteriore, perché «ritengo la cura della persona una manifestazione di attenzione verso gli interlocutori». Quanto all'abbigliamento, «trovo che alcuni modelli di Prada siano al momento più affini al mio gusto». Un'attenzione che ritorna nella scelta dell'automobile. «È soprattutto un mezzo, ma non deve limitarsi a questo. Guido una Mercedes Clk».

Un'altra passione è quella per la lettura: «Il mio libro preferito è *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar. Soprattutto mi piace rileggere: i libri assumono aspetti completamente diversi in momenti differenti della vita. Il testo non vive di vita propria, ma nell'interazione con il lettore. Poi rileggo per comprendere i meccanismi della storia, dopo esserne stata attratta, da lettrice curiosa». Perché anche un libro è un codice, e scoprirlo è il suo bello.

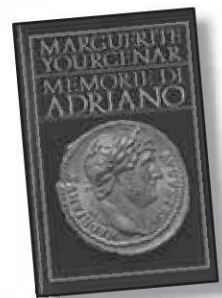


I gioielli

Mi piace disegnarli e vederli realizzati (nella foto un anello disegnato da Perrucci)

I libri

Anno leggere, ma soprattutto rileggere. Uno dei preferiti è *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar



Il look

Curare l'aspetto esteriore è una forma di rispetto nei confronti dei propri interlocutori. Fra le griffe, mi piace Prada (nella foto, una borsa)

La tecnologia

Uso sempre di più il pc portatile (nella foto un Sony Vaio)



L'auto

È soprattutto un mezzo, ma non deve limitarsi a questo. Guido una Mercedes Clk

